

CULTURA & SPETTACOLI LA MOSTRA

**“L'arte della moda”
Ecco cosa c'è da vedere
a Forlì** // pagina 19 INDELLICATI



CULTURA E SPETTACOLI

FORLÌ / “L'ARTE DELLA MODA. L'ETÀ DEI SOGNI E DELLE RIVOLUZIONI. 1789-1968”

Se Matisse indossa un Armani Un vero kolossal al San Domenico

Cento artisti e 50 stilisti e couturier per raccontare
l'arte della moda dall'Ancien Régime al Novecento

FORLÌ

MARIA TERESA INDELLICATI

A un mese dall'apertura, la nuova grande mostra ai Musei San Domenico di Forlì, **L'arte della moda. L'età dei sogni e delle rivoluzioni. 1789-1968** (18 marzo-2 luglio 2023), svela i suoi ultimi segreti. Qualche anticipazione, in verità, Gianfranco Brunelli l'aveva già disseminata nel corso dei mesi... Lo studioso forlivese a cui la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì dal 2006 ha affidato il ruolo di direzione generale delle grandi mostre, aveva anticipato qualche indizio o qualche nome, ma la cautela era d'obbligo in questi anni così complicati vista anche l'entità dell'esposizione: «Un autentico kolossal – commentava infatti Brunelli in una recente intervista al nostro giornale – con 200 opere e circa 100 abiti, un'operazio-

ne mai tentata prima per numeri e qualità delle scelte. Questa volta, inoltre, la particolarità del tema ha comportato la necessità di chiedere opere e oggetti anche a privati, e questo naturalmente ha complicato il lavoro. Ora però tutte o quasi le riserve sono state sciolte».

La mostra, curata da Cristina Acidini, Enrico Colle, Fabiana Giacomotti e Fernando Mazzocca, accoglie opere da mezzo mondo: e se purtroppo continuano a essere esclusi i prestiti dalla Federazione Russa, ci saranno gli amici di sempre come gli Uffizi o il Museo d'Orsay, ma anche lo Chateau di Versailles, il Musée d'Art et d'Histoire di Ginevra, la Fondazione Klimt di Vienna, il Kunstmuseum dell'Aja, il Museum National di Cracovia, il Castello Reale di Varsavia e con il Mart di Rovereto innume-

revoli sede museali italiane.

«Il numero degli artisti è davvero sterminato – sottolinea Brunelli – e anche questo contribuisce a rendere la mostra un unicum nel panorama nazionale. Si va infatti dal mondo antico a quello contemporaneo, per indagare il sottile e complesso rapporto fra abito e corpo che definiamo moda, e che l'arte raffigura e interpreta come documento del suo tempo».



Peso: 1-3%, 19-96%

Al San Domenico e all'ex chiesa di San Giacomo si potranno ammirare quindi opere di William Hamilton, George Romney, Francesco Hayez, Silvestro Lega, Telemaco Signorini, Piet Mondrian, Umberto Boccioni, Giorgio De Chirico, Damien Hirst insieme con Charles Frederick Worth, Ventura, Mariano Fortuny, Paul Poiret, Salvatore Ferragamo, Coco Chanel, Germana Marucelli, Valentino Garavani e Pierpaolo Piccioli, Giorgio Armani, Christian Dior...

Circa 100 artisti e 50 stilisti e couturier, un quadro sfaccettato e complesso che racconta come mai prima l'arte della moda dall'Ancien Régime al secondo No-

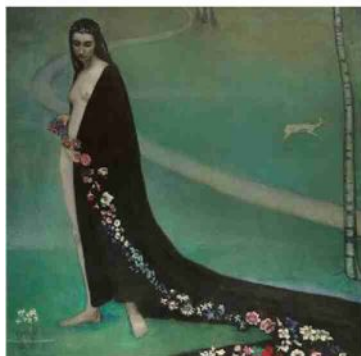
vecento.

La mostra avrà il grande merito di sfatare qualche pregiudizio sul tema, dimostrando come la moda e gli abiti a cui essa nei secoli ha dato vita siano anche cifra distintiva di uno stato sociale o di una generazione, racconto e sentimento del tempo. Come sempre accade per le mostre dei Musei San Domenico, la visita potrà essere compiuta infatti con molti livelli di lettura. Le opere esposte del resto facilitano questo viaggio anche emozionale, e l'allestimento firmato dall'architetto Alessandro Lucchi «sarà una vera e propria scenografia» conclude con orgoglio Brunelli – alla cui progettazione stiamo dando

gli ultimi tocchi in questi giorni: una ambientazione del tutto inedita anche per i Musei San Domenico, capace di accogliere in un unico luogo i tanti capolavori in arrivo e valorizzarli ulteriormente attraverso inediti e forse impensabili accostamenti».

Così, per esempio, la tela "Donna e anemoni" di Henry Matisse sarà posta accanto a due completi ricamati di Giorgio Armani, e il "Delphos" in seta con sopravveste in velluto di Mariano Fortuny si troverà a dialogare con una Kore di tipo Eleusi o con un abito da sera inedito di Elsa Schiaparelli.

mostremuseisandomenico.it



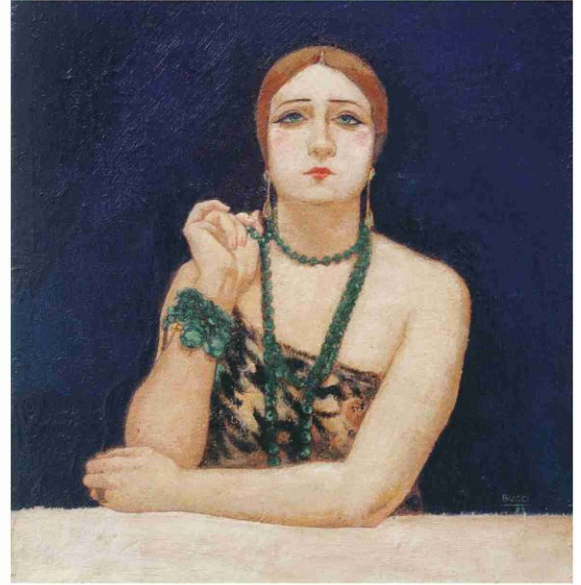
Gianfranco Ferré
camicia Orlando
Salvatore
Ferragamo
"Tirassegno"
1958
décolleté
in camoscio



James Tissot, "Il ballo (Evening)"



Peso: 1-3%, 19-96%



Henri Matisse, "Donna e anemoni". Anselmo Bucci, "Rosa Rodrigo (la bella)". Sotto: Pompeo Batoni, "Ritratto di Henry Peirse a Roma". Romaine Brooks, "La Primavera"



Peso:1-3%,19-96%